

## CAPITOLO IX.

L'influenza cziologica dell'eredità e dell'educazione  
nelle aberrazioni dell'istinto sessuale.

*Importanza dell'eredità nelle anomalie del senso genetico.* — In causa della sua frequenza e della sua importanza medico-legale la letteratura sull'inversione sessuale è la più diffusa tra quella riguardante le anomalie dell'istinto sessuale. E non vi è, in verità, alcun'altra anomalia sessuale, la quale modifichi così profondamente come questa l'intera personalità, tutto il carattere individuale. La questione della genesi dell'inversione sessuale, a malgrado delle conclusioni cui è arrivato il Moll (l. c., pag. 156), è ancora aperta ed insoluta, come s'è visto di recente nel caso della contessa V... (1).

Quanto più aumenta il numero dei casi nei quali si sono avuti risultati terapeutici permanenti, tanto meno fondata appare l'opinione che riconosce l'origine di quest'anomalia in una disposizione ereditaria: e si fa sempre più evidente che la ricerca e l'esatta determinazione del fattore ereditario e delle influenze esteriori che hanno agito nell'avere il triste effetto formano la base della diagnosi e della prognosi. Si deve infatti ammettere con Krafft-Ebing che è impossibile rinnovare o modificare una perversione congenita, alla quale vanno dunque riferite le sconfortanti parole, per es., del Kräpelin (2) sul suo trattamento: « che non si può pensare a curare una malattia come questa che si è sviluppata insieme alla personalità stessa e che ha appunto in essa la sua origine ». Se pertanto si riesce a trasformare completamente l'esistenza psicosessuale in casi i quali sembrano proprio dipendere da una cattiva eredità, bisogna ammettere una

delle due ipotesi: o che l'effetto della disposizione ereditata è stato vinto dalle influenze esteriori dell'educazione, o che si può neutralizzare colla suggestione l'azione dei fattori ereditari.

Per il nihilismo terapeutico è naturalmente comodissima la teoria ereditaria, e serve anche a porre in pace la coscienza degli invertiti sessuali, i quali, contrariamente a quel che crede Westphal, non hanno coscienza della loro anomalia. Essi possono infatti ritenersi completamente giustificati di cedere ad un impulso, di cui, data la sua origine ereditaria, essi sono irresponsabili: e quindi, nel maggior numero contenti del loro stato, non vogliono sapere di sottoporsi ad un qualsiasi trattamento. Infatti, di solito, non è quest'anomalia del loro senso che li conduce dal medico, ma la paura di sanzioni penali, o sintomi d'iperestesia o di neurastenia.

*Ereditarietà in generale.* — Se realmente il carattere morale dei fanciulli fosse già deciso e formato nell'utero materno, tutti i metodi di educazione dovrebbero riuscire vani.

Ma l'eredità esattamente intesa non è altro che una sorta d'attività vitale capitalizzata via via dai nostri antenati: così ciascuno di noi migliora o danneggia i suoi discendenti colla serie di atti che compie nella propria vita e che coll'abitudine si organizzano in disposizione ereditaria.

Il meccanismo dell'eredità e la nostra intelligenza esercitano di continuo un'influenza reciproca l'uno sull'altra. L'abitudine diventa, per mezzo dell'eredità, istinto di razza in quanto un dato modo d'agire che si è prodotto nel passato come atto riflesso, per adattamento all'ambiente e per la ripetizione diventa in processo di tempo tipico.

La moralità della razza è condizione d'ogni nostro progresso e della nostra conservazione; l'educazione deve influire sulle tendenze ereditarie morali ed immorali nel senso di dominare il nostro istinto animale. L'influenza educativa di secoli è ormai fissata ereditariamente nella nostra generazione, eppure noi vediamo ancora riapparire a tratti in tutta la loro forza gli istinti di razza atavistici: così, per esempio, le tendenze bellicose che si manifestano oggi nel duello sono il naturale risultato delle lotte dei nostri antenati. Ma siccome ogni disposizione ereditaria per passare in atto esige uno stimolo specifico,

(1) Cfr. *Friedreich's Blätter f. ger. Med.*, 1891, Heft 1, p. 32-33.

(2) KRÄPELIN, *Psychiatrie*, 2.<sup>a</sup> ediz., p. 576.

L'educazione deve avere la massima importanza nella scelta delle influenze che possono agire su di noi. Ciascun organismo compie processi di sviluppo e di involuzione connessi coi più svariati adattamenti che la lotta per l'esistenza determina. Sono ereditari i caratteri fisici (la costituzione, la longevità) così come il temperamento, certe malattie o disposizioni o refrattarietà a malattie. Dentro dunque il largo campo delle leggi immutabili resta sufficiente spazio all'influenza diretta e modificatrice dell'uomo. La pseudoeredità dei fanciulli, che dipende invece dal loro istinto d'imitazione, è anche da tenere in conto. Spesso l'eredità è piuttosto qualche cosa di possibile che qualche cosa di reale: alcune deficienze paterne possono essere compensate da corrispondenti proprietà della madre.

Di solito, come anche Krafft-Ebing concede per l'inversione sessuale, non si eredita che una disposizione alle malattie: il loro sviluppo poi dipende da ulteriori influenze della vita. La teoria dell'atazismo rende probabile che generazioni rimaste immuni portino in sé certe disposizioni non sviluppatasi e le trasmettano per eredità. La debolezza irritabile, per es., del sistema nervoso si eredita frequentemente come disposizione neuropatica che può poi svilupparsi in neurastenia o in altre malattie nervose, secondo la natura e l'intensità degli stimoli che agiscono nella vita individuale. Un opportuno tenore di vita può prevenire lo sviluppo delle disposizioni ereditarie, e così, in una certa misura, neutralizzarle.

*Predisposizione e stimoli patogeni.* — Anche nelle malattie costituzionali, come la tubercolosi, non si eredita che la predisposizione: molto raramente essa si eredita direttamente; i figli di genitori tubercolosi non sono sempre tali, mentre lo sono relativamente più spesso i nipoti. Il Krocke (1) racconta di una signora, affetta da tubercolosi i cui tre primi figliuoli erano morti pure con manifestazioni tubercolari: grazie ad un opportuno trattamento essa riuscì ad avere due altri figliuoli i quali in età di 3 e di 4 anni erano fiorenti e sani. È dunque necessario che alla predisposizione si aggiunga lo stimolo

patogeno specifico perchè si produca la malattia. Ora, simile a questa è l'etiologia dell'inversione sessuale.

*Eredità e cause occasionali nelle malattie mentali.* — Come nel maggior numero delle psicosi, così anche l'eredità dell'inversione sessuale presenta un certo polimorfismo. Soltanto in un caso di Krafft-Ebing anche il padre era un invertito sessuale: ma in generale non si eredita che un'alterazione neuropatica, una leggera deficienza mentale, o, secondo Koch, una debolezza psicopatica. Ed è ancora molto dubbio se poi su questa base di minor resistenza ereditata si debba sviluppare necessariamente l'inversione sessuale come un prodotto determinato essenzialmente dall'eredità.

Moll evita una risposta decisiva quando dice: « Noi non possiamo proprio determinare, perchè la degenerazione si manifesti in un caso come epilessia, nell'altro come inversione sessuale, come non possiamo spiegarci, perchè l'uno di noi raffreddandosi non pigli che un catarro, ed un altro un reumatismo ».

In un lavoro sull'eredità diretta, Sioli (1) distingue una classe di psicosi, nelle quali l'eredità è completa, veramente omogenea: si ha cioè la stessa sorta di delirio, gli stessi istinti, la tendenza al suicidio insorgente alla stessa epoca, ecc.

Vedremo in seguito se alcuni casi d'inversione sessuale noti nella letteratura possono rientrare in questa classe: ma più importante per noi è la ricostruzione che Sioli fa di famiglie, nelle quali ascendenti e discendenti soffrivano di malattie mentali, senza che possedessero alcuna evidente disposizione per esse, oppure presentavano soltanto qualche segno di degenerazione e di minore resistenza nervosa: cosicchè queste malattie mentali erano nei discendenti provocate, piuttosto che dall'eredità, da evidenti cause estranee, quali il parto, le febbri puerperali, altre gravi malattie, gravidanze illegittime, colpi sul capo, ecc. Ma certo tali forme di psicosi sono in numero molto minore di quelle determinate essenzialmente dall'eredità.

La letteratura sulle inversioni sessuali e specialmente le autobiografie degli urningi dimostrano che la tendenza ereditaria prevale

(1) Cfr. KROCKER, *Krankheitsursachen und deren Bekämpfung*. — Paetel, Berlin, 1891.

(1) *Archiv. f. Psychiatrie u. Nervenkrankh.*, Bd. XVI, Heft 1-3.

sulle cause occasionali. Però, senza negare la possibilità teoretica di un'eredità diretta dell'inversione sessuale, noi dobbiamo intanto ricercare quale influenza esercitino le cause occasionali, specialmente di natura sessuale, sulla sua genesi, e solo la parte che queste influenze esteriori non riescono a spiegare dovrà essere riferita alla eredità. E a tale determinazione patogenetica giova assai la conoscenza dello sviluppo sessuale normale dell'uomo.

*Sviluppo psichico del senso genitale.* — L'istinto generativo si sviluppa relativamente tardi negli uomini corrispondentemente ai relativi processi anatomico-fisiologici. Lo sviluppo funzionale ed anatomico degli organi genitali sta in un certo e scambievole rapporto colla corteccia cerebrale, dove arrivano le sensazioni e si formano le idee (impulsi). La pubertà incomincia nella donna a 13 anni, nell'uomo a 15; in condizioni normali e sotto l'influenza dell'educazione e della imitazione a quest'epoca si stabilisce un tipo psichico corrispondente al sesso: fatto, il quale per sé, come tale, non dipende soltanto dalle modificazioni che avvengono negli organi genitali.

Nei primi anni di vita gli individui sono sessualmente neutri, stato che Max Dessort indica come « sentimento sessuale indifferenziato »; per cui da un rigoroso punto di vista psicologico non si può parlare di una « inversione sessuale congenita ».

Come tutti gli animali anche l'uomo acquista pressochè tutto col l'uso e coll'esperienza: e come l'istinto sessuale, così anche quello della nutrizione è nelle sue prime manifestazioni cieche un impulso, il cui scopo viene ad essere a poco a poco cosciente, in quanto, nello sforzo di soddisfarlo, deve provocare impressioni esterne. Alle prime manifestazioni degli istinti sono necessari soltanto alcuni stimoli sensitivi: essi producono poi, secondo Wundt (1), sensazioni e sentimenti. L'immagine del seno materno non è innata nel lattante, ma è un vago senso di fame che provoca quei movimenti, i quali tendono a soddisfarlo. « Soddisfatto una prima volta, si ottiene un'idea confusa degli oggetti esterni, che gli si sono presentati nel compiere l'atto, e dei movimenti che ha a tale fine compiuti; così col senso di

fame si riproducono poi e si associano al desiderio di soddisfarlo tutte queste immagini delle avute impressioni ». In tal modo si sviluppano gli atti istintivi più semplici.

Nella stessa maniera ci possiamo rappresentare lo sviluppo dell'istinto sessuale. Tutte le idee ad esso relative sono il prodotto della esperienza, benchè l'impulso sessuale appartenga agli istinti congeniti. Ma, secondo Wundt, non può essere congenita che la disposizione a far sorgere certe sensazioni comuni e ad associar loro certi movimenti. Così anche l'istinto sessuale, nelle sue prime oscure emozioni, non si propone nessuno scopo determinato: si tratta di sentimenti e di affetti senza obiettivo (fisicamente prodotti dagli organi genitali), i quali si chiamano desideri ed impulsi, ai quali poscia le impressioni sensitive apportano il materiale che li alimenta e li rinforza. L'istinto provoca movimenti che sono fino ad un certo punto riflessi, cioè gli atti istintivi. La disposizione a questi movimenti è congenita, e non vi è bisogno che dello stimolo di impressioni esterne per svilupparli completamente.

Il movimento istintivo è accompagnato da un certo tono sentimentale nella coscienza. Dopochè le sensazioni organiche speciali hanno richiamato l'attenzione dell'individuo, i vaghi presentimenti sono trasformati dalla percezione sensitiva in idee chiare e coscienti. La vista del proprio corpo o di quello degli animali può bastare in principio ad alimentare i vaghi impulsi, e contiene elementi dai quali la fantasia può creare immagini corrispondenti ai suoi sentimenti.

Anche negli animali le manifestazioni istintive, corrispondendo a sensazioni individuali, possono riuscire erronee. « Darwin racconta che giovani cani da ferma *putano* altri cani, ciò che cani sperimentati non fanno mai. Il fiutare la selvaggina induce in essi l'irresistibile impulso a *putare*, sebbene non abbiano idea della selvaggina stessa » (Wundt).

*La differenziazione patologica del sentimento sessuale, per mezzo di stimoli esterni.* — La indeterminatezza dell'impulso primitivo nell'istinto sessuale, del resto come nel nutritivo, è cagione delle aberrazioni a cui l'individuo è soggetto. Perché, se per circostanze esterne e per l'educazione non si può ottenere l'oggetto destinato dalla natura a indurre e a soddisfare l'eccitamento sessuale, il bisogno di

(1) *Physiologische Psychologie*. 1887, p. 231.

soddisfaccimento si rivolge, *faute de mieux*, a mezzi affini, specialmente nella ignoranza dei normali rapporti sessuali.

Ora, nel precoce sviluppo dell'istinto sessuale manca, di solito, occasione ai rapporti normali; quindi interviene l'onanismo provocato anche talvolta da particolari sensazioni al glande. Le impressioni sensitive, che accompagnano eventualmente l'orgasmo prodotto da onanismo tattile o psichico, sono più forti e profonde, in causa della potenza del tono sentimentale che le riceve, di tutte le altre impressioni; e contraggono dei rapporti d'associazione così stretti colle sensazioni che sono connesse con loro, che il senso di voluttà si associa poi regolarmente alla riproduzione delle immagini di quelle circostanze esterne che l'hanno la prima volta accompagnato. Certamente, poichè l'individuo non ha ancora provato nulla di questo genere, s'abbandonerà ai vivi piaceri che così gli offre la natura tanto più facilmente quanto meno capace di resistenza sarà il suo sistema nervoso per disposizione ereditaria. Così è possibile che l'atto onanistico riproduca in un individuo non corrotto le impressioni già avute una volta e prodotte da stimoli esterni, sino a che l'esperienza non gli apporti nuovi materiali; perchè « *nilhil est in intellectu quod non prius fuerit in sensu* ».

Contemporaneamente sorge la tendenza a rinnovare quest'esperienza, in causa della natura gradevole della sensazione provata. Con che essa diventa sempre più profonda e più generale: l'idea così suscitata da un inadeguato eccitamento esterno, si associa poi con altre, che sono in determinati rapporti coll'io, e la somma di questi stati emotivi costituisce una personalità permanente. Per la frequenza della sua riproduzione l'idea può diventare finalmente coatta, e basta allora da sè a produrre eccitamento sessuale. Essa provoca nei sogni polluzioni, ed è il punto di partenza dei perversimenti della vita sessuale.

Dacchè i nostri costumi hanno stabilita particolarmente nelle scuole una severa separazione dei sessi, è impossibile che le prime emozioni sessuali, data la completa ignoranza in argomento, possano venir suscitate dall'altro sesso. I desideri e gli impulsi della pubertà sono intensificati dalla vicinanza d'un'altra persona, indifferentemente, se ragazza, amico, parente, o persino una onesta maestra, come fu il caso di Rousseau con Mad. Lambercier.

La persona che è già simpatica ed è presente nei momenti dell'eccitamento, avrà grande influenza, secondo il suo sesso e secondo altre circostanze, sull'insorgere e sulla forma della perversione sessuale. Le tenere amicizie dei fanciulli e delle fanciulle nelle scuole, per esempio, assumono un carattere sessuale anche inconsciente, di cui fanno fede i baci, gli abbracci, le scene di gelosie, i pianti, ecc. Non manca allora che o una ipereccitabilità sessuale, o stimoli alla masturbazione derivanti dagli organi genitali, per trasformare queste sensazioni, intensificandole, in vere sensazioni di voluttà: si determina così l'istinto sessuale in rapporto al contenuto delle idee associative, cioè l'impulso a cercare un soddisfacimento è diventato cosciente del suo scopo sebbene in modo anormale.

Le manifestazioni psichiche che si associano all'eccitamento sessuale, cioè il contenuto delle idee sessuali, dipendono dalle impressioni esterne, il cui oggetto venga portato in rapporto materiale colla sfera sessuale. La natura di quest'oggetto determina dunque la direzione in cui si esercita l'impulso sessuale. Ora, la forma delle perversioni, ossia l'oggetto su cui si volge l'impulso perversito dipendono a lor volta da circostanze esterne, accidentali, e che non si possono sempre, almeno secondo il nostro parere, riferire a predisposizione naturale.

*Deficienza ereditaria di forza di resistenza ed associazione patologica.* — In tutte le forme di parestesia sessuale, inversione, algolagnia o feticismo, l'essenziale è l'origine della perversione sessuale; è affatto accessorio che lo stesso paziente, il quale, per effetto di circostanze esterne, in un caso è diventato invertito sessuale, in un altro avrebbe potuto divenire algolagnista, o perversito nei rapporti eterosessuali, ecc. La sola disposizione naturale non spiega sufficientemente perchè l'uno diventi amante di chiodi delle scarpe e l'altro degli occhi femminili. Binet (1), che invoca la teoria delle associazioni patologiche per spiegare il feticismo, ma non le inversioni sessuali, è inconsequente. I sostenitori della teoria dell'eredità possono dar bensì grande importanza alla predisposizione congenita, che costituisce terreno favorevole allo sviluppo di una malattia psicosessuale, ma non possono certo farla va-

(1) BINET, *Revue philosophique*, 1887, n. 8.

lere per spiegare la forma speciale di tale malattia. Noi vediamo già che in sistemi nervosi normali un avvenimento il quale abbia impressionato la giovinezza si ripercuote su tutta la vita. Quando un fanciullo, osserva giustamente Binet, è stato una volta graffiato da un gatto, o ha preso una cefalea per un gran profumo di rose, conserva avversione ai gatti ed alle rose per tutta la vita.

Ora, un sistema nervoso patologico è più facilmente impressionabile, e le idee sorte dalle prime forti impressioni di natura sessuale acquistano un crescente dominio su lui, e per la mancanza di compensi e di contrasti inibitori lo spingono in direzioni patologiche. « Una tale tendenza morbosa si sviluppa », come osserva Lombroso pei criminali (1), « in neuropatici, molti criminali per giunta e sempre o quasi sempre masturbatori, ed in tutti si vede che, come accade nelle manie impulsive e nelle idee sistematizzate, una data sensazione la quale li colpì in un momento dell'infanzia, mentre nei più ridesta l'eretismo come anello secondario, per associazione d'idee, qui si sostituisce alla idea madre ed a poco a poco agisce come certi virus, i quali non soltanto vi si fissano, ma invadono tutto l'organismo, fino a rendersene padroni e a spingerlo irresistibilmente a compiere atti, che sono di solito criminali ».

Così si spiegano le strane perversioni oscene ed erotiche, che noi vediamo svilupparsi in individui ereditariamente predisposti, sino dalla giovinezza (2).

La ripetizione forse volontaria della prima esperienza se questa ha provocato orgasmo sessuale, cioè la riproduzione delle sensazioni avute negli atti onanistici, a cui si dà la maggioranza di questi individui, trasforma il vizio in abitudine e da agli impulsi la potenza di

(1) LOMBRORO, *L'uomo delinquente*, 5ª ediz., 1896, vol. I, pag. 122.

(2) Recentemente (*Münch. med. Wochenschrift*, 1892, n. 11), il dott. Bleuler, in una recensione sulle opere di Moll e di Kraft-Ebing, si avvicina alle nostre idee; e a proposito della perizia fatta dal prof. Meynert sul caso del conte Sander, scrive: « Se per qualche circostanza queste associazioni, che governano la tendenza normale all'atto sessuale, si stabiliscono tra il piacere, che accompagna l'esercizio dell'istinto sessuale, e l'idea di un atto innaturale, avviene che le persone nevrasteniche o con tendenza alle idee coatte non possono più liberarsi da queste associazioni, e si stabilisce una anomalia permanente dell'istinto sessuale ».

idee coatte. D'altra parte essi sono impotenti nei rapporti sessuali normali: la donna non può più eccitarli, almeno fino a che essi traggonno soddisfacenti dall'esercizio perverso del loro istinto sessuale.

*Le malattie psicosessuali, la pazzia morale e la demenza.* — La caratteristica generale dei perversi sessuali è che essi hanno perso la capacità di neutralizzare gli stimoli patologici coll'esercizio della vita sessuale fisiologica, o, come nella demenza ereditaria, essi non l'hanno mai posseduta.

Così le varie forme della parestesia sessuale, diverse secondo il grado e la natura della deficienza di poteri inibitori e di resistenza che ha la nostra psiche contro gli stimoli intensi, appaiono come membri di una stessa famiglia, come sintomi di uno stato patologico, detto pazzia morale. La pazzia morale è solo un complesso sintomatico di manifestazioni morbose, le quali o dipendono già da una costituzione psichica difettosa o conducono essi stessi ad una alterazione delle facoltà psichiche. Secondo Mendel, Meynert e Binswanger la follia morale è caratterizzata da una tendenza morbosa ad atti immorali. La mancanza di idee inibitorie (giudizio) presuppone un difetto nello sviluppo dell'intelligenza e dell'energia psichica ed è spesso connessa con una grande attività della vita animale, con una grande irritabilità emozionale e rende i malati incapaci di riconoscere e di comprendere l'immoralità delle loro azioni. In ciò sta, secondo me, la ragione perchè gli urtingi non ritengono che assai di rado come un fatto morboso il loro istinto sessuale (cfr. Moll, pag. 205).

Un eccitamento istintivo e di solito precoce della sfera sessuale provoca dunque gli atti sessuali perversi e l'onanismo. Perciò la perversa attività è soltanto una manifestazione parziale di una malattia nervosa o psichica, anche quando questa non sia facilmente dimostrabile. E anche qui come in tutte le altre malattie, si hanno numerose forme di passaggio e varietà dallo stato normale alle psicosi conclamate. Così diventa vana la vecchia disputa se l'inversione sessuale sia una forma morbosa neuropatica o psicopatica, perchè essa può presentarsi come sintoma in individui apparentemente normali, in casi di psicopatie dipendenti da disposizioni congenite e da degenerazione, e finalmente nelle psicosi (pederastia paralitica, senile, epilettica).

*Foraie di passaggio e diminuzione di responsabilità.* — Come spesso pel delitto anche per le anomalie sessuali isolate il perito ha tendenza a far valere la irresponsabilità. All'incontro solamente la indubbia esistenza di una reale e generale debolezza psichica deve far ammettere, se non l'annullamento, almeno una diminuzione della responsabilità penale.

Difficile è la diagnosi di indebolimenti psichici che si sono stabiliti a poco a poco.

In tali casi bisogna paragonare lo stato attuale dell'attività psichica col precedente stato normale. « La deficienza di poteri critici, l'incapacità a distinguere l'essenziale dall'accessorio, l'assenza di ogni sforzo indirizzato a ricercare la causa e la natura delle cose, l'unilateralità mentale, l'assenza di ogni potere creativo e di originalità di pensiero sono segni di un deterioramento mentale di cui è difficile fissare il grado. Il modo di ricevere le impressioni esterne e di fissarle nella coscienza, la memoria, l'intelligenza, i poteri logici, i sentimenti, tutto deve essere preso in considerazione per formulare un giudizio. Colla diminuzione dell'intelligenza e del sentimento vengono a mancare i mezzi più potenti per opporsi ad impulsi la cui moralità è appunto giudicata dall'intelligenza ed apprezzata dal sentimento » (Tarnowsky).

In individui sensuali la funzione sessuale diventa ad un dato periodo della vita la cosa più importante della loro esistenza. Cosicché, quando in seguito agli eccessi la forza sessuale incomincia a diminuire, essi ricorrono ad ogni mezzo per aumentarla e sorge allora una combinazione di indebolimento fisico e di *debauche*. L'imitazione è qui uno dei più potenti mezzi di diffusione della corruzione. L'individuo ricerca allora tutto ciò che può aumentare la voluttà, ma è in principio ancora in grado di dominarsi almeno fino ad un certo punto. Poi seguono i casi numerosissimi in cui non è più possibile di distinguere dove finisca il vizio ed incominci la malattia. Una falsa filantropia nei casi dubbii di « vizio morboso » non giova che alla diffusione della corruzione morale.

*Istinto sessuale negli imbecilli.* — In numerosi casi specialmente di completa *effeminatio* si tratta certamente di imbecillità. Sollier trovò deficienze ed anomalie dell'istinto sessuale negli idioti, ma negli

imbecilli invece ha trovato un aumento di esso ed inversioni (1). Gli imbecilli presentano spesso uno stato infantile degli organi sessuali (Sandor). Riescono a pregiudizio della potenza sessuale il criptorchismo, il fimosi, l'ipospadia, il varicocele, gli arresti di sviluppo e l'atrofia dei testicoli, il deficiente sviluppo del pene, ecc.

L'onanismo degli idioti non è generalmente da considerare come una manifestazione dell'istinto sessuale (Magnan). Invece gli imbecilli presentano spesso un precoce sviluppo di tale istinto e delle sue perversioni. Più frequentemente si trova l'onanismo in forma di masturbazione automatica per soddisfacimento sessuale. L'onanismo mutuo, pederastia e una tendenza ai discorsi ed ai gesti osceni. Tali alterazioni dell'attività sessuale possono prodursi a periodi ed accessualmente, con intervalli liberi, come le psicosi.

*La disposizione ereditaria nella parestesia sessuale e sue prove.* — S'è già accennato che i casi di un'eredità diretta della forma morbosa, come il tipo femminile in un corpo di maschio e il culto amoroso di uno stivale, per esempio, trasmessi direttamente di padre in figlio, sono un'eccezione. Piuttosto di regola si eredita una minor forza di resistenza la quale interessa prevalentemente la sfera sessuale. Lo sviluppo poi delle singole forme di anomalie avviene per fattori accidentali e vari nella vita individuale.

Intanto come prova della possibilità di una tendenza congenita all'*Iranismo*, Moll (p. 159) cita il fatto che nella maggior parte dei pederasti e degli urningi la perversione data sin dalla prima infanzia: come casi acquisiti tale autore ritiene soltanto quelli nei quali si è manifestata prima la tendenza verso la donna, poi verso l'uomo. Ora ciò parrebbe fosse confermato dall'altro fatto che l'istinto di fare la parte di donna compare avanti dell'epoca delle prime emozioni sessuali e malgrado ogni trattamento educativo contro di esso. Se poi in tali casi anche le sensazioni sessuali sono suscitate dallo stesso sesso senza che ci siano mai state tendenze eterosessuali, allora, secondo Moll, sembra che l'eredità abbia veramente la massima in-

(1) SOLLIER, *L'idiot e l'imbecile*; e BOURNEVILLE e SOLLIER, *Des anomalies des organes génitiaux chez les idiots et les épiléptiques* (*Progress méd.*, 1887).

fluenza. Questa trasformazione antropologica raggiunge il suo stadio più acuto e completo quando non soltanto il carattere, ma anche lo scheletro, la fisionomia si foggiano sull'abnorme tipo sessuale (mancanza di barba, sviluppo delle mammelle e del tessuto adiposo, ecc.), e vi si aggiungono altri caratteri degenerativi funzionali ed anatomici.

*Obiezioni.* — L'influenza del fattore sessuale nella vita psichica e nella formazione del carattere è certamente assai grande: bisogna tuttavia, per precisarne meglio la portata, prendere in considerazione e decidere la questione sollevata da Westphal a proposito degli urinigi, se cioè un individuo, che abbia tendenze a lavori femminili ma con sensazioni sessuali normali, si possa ritenere un invertito sessuale. Secondo la mia opinione l'elemento sessuale è il più importante ed è quello che determina la diagnosi. Io conosco, per esempio, un ufficiale di cavalleria, felice padre di famiglia e sessualmente senza anomalie, ma con grande tendenza alle attività femminili: egli stesso ricama, per esempio, alcuni oggetti del suo equipaggiamento; ed io non lo ritengo tuttavia un invertito. In quest'unione di caratteri contrari fatta dalla natura nella stessa persona non possiamo vedere una manifestazione patologica sino a che l'anomalia non involga anche il senso genitale. E il medesimo vale anche se le tendenze femminili si spingono sino a particolari della *toilette*, all'uso di pomate, profumi, ecc.

Quanto alla trasformazione anatomica già notata (formazione di mammelle, assenza di barba, piedi da uomo in donna) abbiamo le osservazioni fatte sugli eunuchi e la *produzione* dei Muxerados che mostrano la corrispondenza delle manifestazioni somatiche coi sintomi psicopatologici. Però non si è mai trovato nell'inversione sessuale un ermafroditismo corporeo, e inversamente nell'ermafroditismo fisico si è sempre trovata una costituzione psicosessuale caratteristica di un solo sesso (1). Del resto vi sono in proposito molte varietà anche contraddittorie le quali non permettono conclusioni generali che con un'estrema prudenza. Così conosco parecchi individui

somaticamente e sessualmente maschi nei quali si sono sviluppate mammelle femminili: uno dei miei malati neuropatico aveva, oltre di esse, voce sottile e struttura generale delicata senza presentare anomalie psicosessuali. Una signora di 34 anni, ch'io ho conosciuta, conserva tendenze e gusti anche fuori della sfera sessuale completamente femminili (salvo una assai energica volontà), sebbene abbia caratteri fisici virili: alta statura, piedi e mani grosse (bacino però femminile), una leggera barba bionda, voce profonda e grossa: gli organi genitali femminili, il petto ed il tessuto adiposo sono però perfettamente sviluppati. Ha le mestruazioni dall'età di 20 anni e da 9 anni è felicemente maritata: ama suo marito ed è madre di un bambino.

Arresti di sviluppo di organi già differenziati che si osservano talvolta negli invertiti sessuali sono da riguardarsi come segni di degenerazione indipendentemente dalle anomalie psicosessuali, come, per esempio, si trovano costantemente negli imbecilli.

In conclusione, il materiale noto sinora è troppo scarso per risolvere in modo decisivo la questione della corrispondenza dei caratteri anatomici colle anomalie psicosessuali.

*L'importanza eziologica dell'educazione e dell'attività dell'immaginazione* resta stabilita da ciò che si è detto fin qui. Le influenze che si esercitano sopra un fanciullo possono avere, per mancanza di perspicacia nella loro applicazione, un effetto esattamente opposto a quello che ci si prefigge, poichè la suggestione incosciente ha nell'educazione infantile per lo meno altrettanta importanza quanto l'istruzione sistematica. Ma si tratta di stabilire se un fanciullo senza labe ereditaria possa diventare un invertito semplicemente per influenze che si esercitano durante il suo sviluppo.

Già la possibilità di una trasformazione artificiosa e la straordinaria estensione delle influenze umane sono sufficientemente dimostrate dai dati storici ed etnologici che sono stati riferiti. Ma sfortunatamente la casistica non dà tutta la luce che sarebbe necessaria su quest'importante punto dell'influenza essenziale dell'educazione: generalmente le persone con tali anomalie vanno dal medico quando vi son costrette da disturbi nervosi o simili, e allora nella complessità della fenomenologia riesce difficile al medico distinguere ciò che è primario o ereditario da ciò ch'è venuto secondariamente. Così, se-

(1) TARDIEU e LANGIER, *Dict. de méd.*, art. *Hermaproditisme*.

condo la mia opinione, le manifestazioni dell'*effeminatio* sarebbero un fenomeno secondario, un prodotto di adattamento. Di più, per una riservatezza necessaria in tale materia, il medico non può spesso ricorrere alle testimonianze e a ricerche sui parenti. Ora, quasi ogni uruingo si è fatta in proposito una teoria propria; pochissimi tra gli invertiti sessuali, come si rileva dalle autobiografie della *Psicopatía sessuale* di Krafft-Ebing, non ne hanno letto il libro; e l'incosciente suggestione e le illusioni retrospettive della memoria sui fatti dei primi anni della loro vita offrono all'anamnesi un terreno troppo incerto; tanto più che v'intervengono l'autosuggestionabilità così morbosamente aumentata dei neurastenici e la vivace fantasia che ostacolano in loro un giudizio obiettivo e fanno sì che i momenti causali più importanti della loro vita sessuale siano dimenticati.

D'altra parte la teoria ereditaria esime il malato da ogni ulteriore spiegazione: sull'epoca del primo insorgere delle emozioni sessuali egli non può dir nulla, perchè non ha avuto che più tardi coscienza dei rapporti sessuali: le cause accidentali, che spesso sono la chiave per l'interpretazione psicologica della malattia, sono dimenticate dal paziente — almeno molte biografie di urningi da me raccolte, non accennano ad altra spiegazione che all'anomalia congenita e non ho scoperto quelle altre cause che dopo una lunga e minuta ricerca. E così il malato cerca di spiegare i primi segni dell'*effeminatio* come una sua disposizione congenita, mentre in realtà essi ne sono fenomeni secondari.

Ora è evidente che su questi dati, per quanto importanti pel medico, non si può certo basare una teoria scientifica, perchè non si deve senza necessità aumentare il numero dei principii causali e non devono essere ascritti all'eredità fenomeni che si possono facilmente spiegare coll'influenza dell'educazione e di altre condizioni della vita.

La prima intensa eccitazione sessuale può molto facilmente prodursi alla vista od all'accidentale contatto di un aspetto maschile simpatico; allora il sentimento prima indifferenziato ha finalmente un oggetto, e può per tali influenze esterne cadere nell'inversione sessuale prima ancora di aver sentito gli stimoli eterosessuali; in tale caso la tendenza per la donna compare più tardi di quella per l'uomo.

Ciò contraddice all'opinione già riferita da Moll, secondo cui questo fatto dovrebbe avere significato diagnostico decisivo in favore della

disposizione congenita: invece un'idea fissa sorta nel modo indicato può essere punto di partenza d'una completa *effeminatio*.

Ora, la diffusione che tra i perversi dell'istinto genitale ha l'inversione si da essere considerata come uno speciale capriccio della natura e da formare proprio un gruppo patologico, dipende principalmente dalla educazione moderna e dalla nociva separazione dei sessi nelle nostre scuole; perchè quelle persone in presenza delle quali sorgono i primi stimoli genitali sono allora di ugual sesso.

Anche il feticista ama una persona viva prima d'aver erezioni dinanzi ad un oggetto inanimato, ed il fatto che le aberrazioni del senso nei feticisti non si comprendono senza ammettere un'associazione patologica, dimostra l'intervento e l'importanza di un simile fenomeno nell'inversione sessuale. Senonchè, il complesso di sintomi che il paziente presenta al momento dell'esame medico paragonato colle sue condizioni originarie appare esserne un'alterazione così profonda, come risultato di un abnorme sviluppo determinato da un gran numero di influenze e di esperienze, che è difficile di richiamare le prime associazioni di idee necessarie all'analisi psicologica.

Anche la necrofilia conferma l'azione perniziosa delle idee che accompagnano l'atto della masturbazione, perchè una di queste immagini nelle fantasie vivaci, in un cervello facilmente suggestionabile, può diventare una idea fissa. L'idea autosuggestiva provoca un istintivo impulso all'atto, uno stato di pazzia impulsiva transitoria; e il compimento di quest'atto o autosuggestivo o provocato da impressioni esterne dipende dall'essere o no il senso morale abbastanza forte per frenare la grande suggestionabilità.

Così Tardieu (1) racconta di un onanista il quale si masturbava 7-8 volte al giorno, ma che aveva tendenze eterosessuali. « Quando io mi masturbo, egli confessava, la mia immaginazione mi rappresenta sempre una camera piena di donne in mio potere. E io godo nel pensare di martirizzarle in ogni modo, nel figurarmele poi morte e nel pensare di violare il loro cadavere. Talvolta penso di tagliuzzare un cadavere mascolino, ma ciò succede raramente e ne sento ribrezzo ».

(1) *Attentats aux moeurs.* — Paris, 1878, pag. 114.



Il paziente passò poi alla pratica esecuzione delle sue fantasie, e si masturbò dapprima in presenza di cadaveri ch'erano stati tagliati, poi uccise egli stesso dei cani e finalmente arrivò ad esumare cadaveri umani. « Tutto ciò che si sente con una donna viva, dice ancora egli, non è da paragonarsi col godimento che ritraggo dalle morte. Io copro di baci tutte le parti del loro corpo: poi lo taglio, ne estraggo i visceri, ecc. ».

Il feticismo fornisce istruttivi esempi per la teoria delle associazioni patologiche.

Nel noto caso del feticista — l'amante di berretti da notte — l'insorgere delle prime emozioni sessuali coincise appunto colla vista di un berretto da notte che un parente che dormiva con lui in letto aveva in capo in quel momento. La erezione immediatamente successiva accadde mentre il paziente vedeva una vecchia serva che portava pure un simile berretto: con ciò si formò un'associazione appunto in quell'età in cui esse sogliono essere straordinariamente forti. Un feticista pei grembiati, ne aveva usato a 15 anni uno per masturbarsi: l'associazione mentale così formata diventò un'idea fissa, perchè il paziente era predisposto ereditariamente, e determinò questa direzione della vita sessuale.

Binet ha paragonato lo stato psichico in cui ricorrono associazioni ideative di tale portata ad uno stato di elevata suggestibilità. In sè gli oggetti, che destano l'eccitamento sessuale, sono incapaci di soddisfarlo; ma dà loro questa importanza e questa efficacia la riproduzione delle idee e dei sentimenti associati con essi. Quindi in simili aberrazioni si ha sempre una tendenza alla generalizzazione ed all'astrazione che possono completamente alterare, col tempo, il contenuto del pervertimento.

Un uomo che ami una donna coi capelli rossi, alla fine non può più vedere capelli rossi senza risentirsene eccitato sessualmente: uno che ebbe per prima amante un'italiana, soffre erezioni alla vista d'un costume italiano: un feticista prima di grembiale bianco viene eccitato da ogni pezzo di tela e poi dal semplice colore bianco, per esempio di un muro: a Descartes, dal suo primo amore, rimase una tendenza sessuale per gli occhi strabici. In generale le qualità che abbiamo amate una volta in una persona, hanno maggior forza di attrazione.

Già la tendenza del feticismo d'isolare l'oggetto del suo culto dall'ambiente è un'astrazione. Il feticista delle scarpe mostra anche una preferenza pei piedi femminili nudi, la quale per sè, senza la tendenza ad isolarli dal resto del corpo e senza l'eccitamento sessuale così parziale, è certo fisiologica. Il piede femminile calzato costituisce, come oggetto della tendenza amorosa, la forma di passaggio, e l'amore pei chiodi delle scarpe il risultato finale patologico.

Tarnowsky (op. cit., pag. 22) racconta che la inclinazione per le pellicerie in un masturbatore di 12 anni derivava dal contatto con un cagnolino che il paziente prendeva con sè in letto. Stadio di passaggio: coincidenza dell'onanismo col contatto del cane: poi bastò tale contatto del cane per provocare erezioni ed eiaculazione, e finalmente egli non fu eccitato che dal contatto con pellicerie.

Lo sforzo di rendere più intensi il piacere e l'eccitamento sessuale indica il bisogno di stimoli più forti, e quindi, secondo Binet, un indebolimento nel potere riflesso dei nervi; esso sarebbe perciò un segno di decadenza organica generale. Già i selvaggi si sforzano di mettere meglio in vista le parti del corpo che adorano: gli indigeni dell'America occidentale foggiano i loro capelli in nodi per ingrossarsi il capo; i Cinesi procurano di impicciolire i piedi, e le Europee con i busti mettono in mostra il petto: le prostitute si tingono le palpebre per ingrandire gli occhi e farne risaltare il bianco; anche negli invertiti sessuali si trova questa tendenza sino alla caricatura, e così negli armingi come nelle donne invertite.

L'astinenza eccita negli invertiti la vivacità della fantasia e il desiderio di soddisfacimento: da che si vede come i rapporti sessuali normali siano la migliore difesa contro lo stabilirsi di tali anomalie.

Le descritte aberrazioni sessuali dipendono adunque da tre tendenze dei malati — a generalizzare, ad isolare e ad ingrandire — le quali sono in fondo tre forme di una sola, della tendenza ad esagerare: e questa può essere favorita da condizioni patologiche e dall'astinenza.

*Cause occasionali dello sviluppo della forma morbosa negli armingi e in altri anomali sessuali.* — Nell'autobiografia di un pederasta inveterato, riportata da Casper (1), vi è questo passo importante

(1) *Klinische Novellen der gericht. Medic.*, 1863, p. 38.

per l'eroiologia: « Quando era scolaro di 8 anni circa, io sedeva presso un ragazzo più grande di me: come era felice quando egli mi toccava! era il vago sentimento di una tendenza che fu anche per me un segreto sino a 19 anni. Io non mi sono mai masturbato, nè ho avuto rapporti con altri fanciulli: per alcuni di essi aveva però un'invincibile propensione e a loro dedicava i miei versi ». Dai rapporti sessuali con donne, a 18 anni circa, durante i quali egli pensava ai suoi amici, non risentì piacere; invece ebbe una sensazione piacevolissima quando un signore sconosciuto lo masturbò per la prima volta in un giardino.

Vi è dunque stato un precoce sviluppo del senso genitale, obiettivazione del sentimento indifferenziato sui condiscipoli, onanismo passivo e definitivo pervertimento dell'istinto in un individuo predisposto ereditariamente.

Dalla prima osservazione di Westphal (loc. cit.), togliamo questo passo: « La N. soffre dal suo ottavo anno di una vera smania di amare le donne, di baciarle e di masturbarsi con esse: per uomini non ha mai avuto alcuna tendenza nè ha avuto con essi rapporti. Nei suoi scherzi con donne si eccita sino all'eiaculazione: da fanciulla faceva specialmente giuochi da ragazzi e si vestiva da maschio. Sentì stimoli sessuali dopo mestruate nel baciarlo ragazze: incominciò a masturbarsi poco prima dell'inizio delle mestruazioni. Del resto in tutti gli altri caratteri ha tipo femminile ».

Si ha dunque anche qui precocità sessuale, rapporti collo stesso sesso, abitudini onanistiche: non è invece chiaro se la preferenza per i giuochi da maschi abbia preceduto o seguito le sue tendenze sessuali per il sesso femminile. Anche questo caso non contrasta alla nostra teoria, e come quello di Casper, lo si può con essa spiegare.

Così ora può anche dimostrarsi che la teoria dello sviluppo del tipo femminile in corpo maschile deve la sua origine a una concezione dualistica sugli urningi (Ulrichs). Westphal (loc. cit.) cita dalle ricerche di « Numa Numantius » sopra l'amore sessuale d'uomo per uomo (1) una serie di casi e soggiace forse ad una incosciente sug-

gestione della teoria che sostiene che il tipo femminile è preformato già in germe nel neonato, e che segue la concezione monistica ed insostenibile della preesistenza d'un'anima femminile in corpo maschile. Già questi scritti accentuano le tendenze femminili dei ragazzi e cercano di difendere in ogni modo l'uranismo. Ma l'epoca dei primi stimoli sessuali, i fattori accidentali e l'educazione vi son tenuti in così scarsa considerazione che queste così importanti conclusioni dal punto di vista delle ricerche odierne non possono ritenersi in alcun modo dimostrative. Tutta la recente letteratura sopra l'uranismo mostra l'influenza della teoria di Ulrichs: e per quanto le osservazioni di Westphal siano assai interessanti per tutta la Psicopatologia sessuale, anch'esse non offrono però, come egli asserisce, una « prova assoluta » che l'inversione sessuale sia congenita. Certo due dei suoi casi mostrano bensì una grave labe ereditaria, ma questa non si è sviluppata

che esso non può essere punito, come l'amore per donne, anche secondo l'attuale legislazione della Germania. — Lipsia, 1864.

« *Inclusa* ». Studio antropologico sull'amore tra uomini. Dimostra che in una certa classe di individui la tendenza all'amore per gli uomini è congenita. — Lipsia, 1864.

« *Vindicta* ». Sostiene la esenzione da ogni procedimento penale con riforme e nuove proposte di legge: Diario di un urningo. — Lipsia, 1865.

« *Formatrix* ». Studio antropologico sull'amore degli urningi. Descrizione della natura sessuale loro in tutte le sue particolarità. Spiegazione del mistero dell'uranismo e delle sue varietà. — Lipsia, 1865.

« *Ara spei* ». Studio filosofico-morale e filosofico-sociale sull'amore degli urningi. Rapporto dell'amore degli urningi colla morale e col Cristianesimo. Giustificazione morale di esso. Legami d'amore tra gli urningi. Il posto eccezionale che occupa l'amore nell'ordinamento morale del mondo. Speranze. — Lipsia, 1865.

« *Gladus furens* ». L'enigma naturale dell'amore degli urningi, ed errori della legislazione al riguardo. Una provocazione nella legge tedesca. — Kassel, 1868.

« *Memnon* ». La natura sessuale dell'amore maschile degli urningi. Ermafroditismo fisico e psichico. *Anima muliebris virili corpore inclusa*. Studio di storia naturale, 2ª parte. — Schleiz, 1868.

« *Incubus* ». Amore di urningi e ferocia sanguinaria. Considerazioni sulle alienazioni mentali e la responsabilità, a proposito del caso Zastrow, di Berlino, con 15 casi di simile natura. — Lipsia, 1869.

« *Argonauticus* ». Zastrow e gli urningi pietisti, oltremontani e liberi pensatori, con considerazioni sulla voluttà sanguinaria e la responsabilità: comunicazioni dal mondo degli urningi e dei criminali: Vescovo Morell di Edimburgo; Conte Czarnecky di Posen; Soprintendente Forstner di Vienna. — Lipsia, 1869.

(1) Cfr. *Forschungen über das Räthsel der männlichen Liebe*. — Numa Numantius (Karl Heinr. Ulrichs). — Leipzig, 1864-65.

« *Vindex* ». Studio giuridico sociale sull'amore sessuale tra uomini. Dimostra

in quella data direzione che sotto l'azione di alcune circostanze occasionali: ambedue i pazienti presentavano fin dalla giovinezza un leggero grado di deficienza psichica e come un sintomo di questa si sviluppò per stimoli esterni la perversione sessuale.

Nella seconda osservazione di Westphal si tratta di precocità sessuale (ad 8 anni). Il paziente, che da giovane aveva tendenza ai lavori donneschi, dice egli stesso: « Ho avuto inclinazione ad usare con donne, ma raramente, perchè io temeva di diventare perciò vizioso e colpevole ». Vi era dunque stata, sebbene lieve, tendenza alle donne: con uomini dichiara di non aver avuto rapporti, malgrado le molteplici offerte. Era masturbatore, e non sappiamo nulla sulle idee che s'associano a quest'atto. Si tratta qui dunque di una personalità morale difettosa, non di una vera ed esclusiva tendenza all'uomo; soltanto il desiderio di lucro lo indusse a vestirsi da donna e poi ad assumere questo *rolé* femminile, pur continuando a frequentare prostitute « che lo accompagnavano a casa ubriaco ». Finalmente si rese colpevole di una serie di furti.

Anche qui si tratta evidentemente, come fa notare Westphal, di un individuo imbecille: all'atto dell'arresto egli soffriva di gonorrea. La inversione sessuale non è dunque certo in lui congenita.

Oltre alle indicate ragioni di lucro che spiegano la sua condotta, noi non possiamo credere in tutto ad un truffatore, tanto più che le invenzioni fantastiche (*pseudologia phantastica*) sono frequenti nell'imbecillità. Il suo senso genetico era originariamente normale: secondo la mia opinione, si tratta di un caso di imbecillità congenita, in cui, accanto ad altri sintomi, si è avuto anche, e del resto tardi, l'inversione sessuale come prodotto di date influenze.

Un altro caso d'inversione sessuale riferisce il dottor Schminke nell'*Archiv für Psychiatrie* (1); anche in esso si tratta piuttosto di una inversione sviluppatasi tardi su un fondo neuropatico che di un'inversione congenita. Il paziente, sino a 24 anni non aveva avuto rapporti sessuali e viveva a Parigi in circoli pietisti. Una volta, convalescente

da tifo, assai indebolito, vi si trovò seduto sopra un sofà con un amico, ambedue in veste da camera: improvvisamente gli venne un tal senso di trasporto sensuale che abbracciò l'amico ed ebbe una polluzione. Però aveva erezioni anche per la vista di donne e per la lettura di libri osceni.

La lunga continenza, il sentimento d'amicizia e l'eccitamento momentaneo spiegano l'aberrazione transitoria dell'istinto sessuale, del resto normale.

I due casi di Gock (1) mostrano soltanto che è congenita l'imbecillità, sul cui fondo si è sviluppata l'inversione sessuale.

In un primo caso si tratta di una cameriera di 28 anni, con madre demente, di intelligenza scarsa; anche in iscuola si comportò male: incominciò a masturbarsi dall'epoca delle mestruazioni. Nello stesso tempo sentì speciale inclinazione per una giovane ragazza che esercitava su di lei una grande attrazione col suo sguardo: e questa tendenza amorosa insorgeva generalmente prima e dopo le mestruazioni: se allora poteva baciare ed abbracciare quella ragazza, sentiva una sensazione voluttuosa nei genitali: se non poteva sfogarsi in questo modo, essa pensava all'amica e si masturbava. Da bambina ella faceva generalmente giuochi da fanciulli. Più tardi dormì con ragazze e toccandone le parti genitali risentiva piacere. Cadeva talvolta in uno stato di tale esaltazione che si spogliava completamente, gridava e non si acquietava che quando si poteva soddisfare masturbandosi in letto con un'altra ragazza. Tali periodi di eccitamento s'alternavano con altri di depressione. Non v'era alcuna inclinazione all'uomo.

Il primo orgasmo prodotto dall'onanismo si era associato coll'impressione fatta su lei da persone dello stesso sesso. La debolezza irritabile dei centri psicosessuali e genitospinali, dipendente da disposizione ereditaria, agevolò l'insorgere della voluttà per la semplice riproduzione dell'immagine degli occhi di ragazza. La quale poi, diventando per abitudine automatica, agì da idea fissa, e, per l'assenza di ogni processo inibitorio, anzi elaborata e rinforzata dalla fantasia, potè dominare infine tutta la vita sessuale.

(1) GOCK, *Contributo alla dottrina dell'inversione sessuale* (*Archiv f. psych.*, 1875, V Bd., II Heft, p. 564).

Il secondo caso di Gock concerne un delirio di trasformazione sessuale ed appartiene alle psicosi.

Un'altra conferma della mia opinione trovo nel caso riferito da Servaes (1), il quale ricorda l'origine dell'inversione sessuale nell'antichità.

Franz E., a 9 anni venne iniziato alla pederastia dal tutore di un suo amico, e d'allora in poi non l'abbandonò più. Fu arrestato per sospetto di relazioni oscene con una guardia notturna. Il contatto carnale con uomini è il piacere più grande ch'egli abbia sulla terra. Aperto cinismo. Derubò i suoi compagni di camera. Invincibile avversione alle donne. Onanismo. Stadi di esaltazione e di depressione si alternarono fino alla sua morte. Tendenze femminili, specie ai lavori fini. Accessi epilettiformi. Debolezza crescente: idee di persecuzione; morte per tubercolosi.

Questo caso non sta certo in favore della teoria ereditaria, perchè la pederastia non fu che un effetto della mancanza di resistenza organica per imbecillità ereditaria. Così, ammesso trattarsi di un caso di inversione sessuale acquisita con imbecillità congenita, appare chiaro che tutto il carattere femminile si è formato come effetto dell'esercizio del *role* femminile — appunto come l'esercizio della professione sacerdotale o comica determina un certo tipo corrispondente e speciale.

Nel secondo caso di Servaes si tratta di accessi maniaci alternantisi con depressione malinconica in una donna. Nei periodi di eccitamento compaiono tendenze sessuali: allora essa si getta anche sulle guardiane e le colma di tenerezze. La masturbazione s'iniziò dopo il secondo accesso e più tardi sorse l'eccitamento maniaco con inversione sessuale. Esito di guarigione.

L'intensità della sensazione che dà il primo orgasmo può restare e dominare nei cervelli deboli, predisposti ereditariamente, ma in persone che sono nel resto sane viene frenata nell'ulteriore sviluppo psichico, come in questo caso.

(1) Sulla teoria dell'inversione sessuale (*Archiv. f. Psych.*, 1876, vol. VI, 2 Heft).

Il seguente caso riferito da Fränkel (1) è ancor più dimostrativo per una trasformazione del tipo maschile in femminile, determinata da circostanze dell'educazione individuale e favorita dalla deficienza di resistenza organica congenita.

Il paziente s'era dato sin dal principio, con gran successo, al cucire, ai ricami ed a tutti i lavori femminili, e con essi a molte futilità donnesche; si radeva accuratamente la barba, s'ingrossava il seno e le coscie, ecc. Tutto ciò che era in principio una semplice affettazione, diventò per lui una seconda natura; il tono della voce, da profondo divenne alto e sottile, l'andatura ondulata. Egli chiese il permesso di vestirsi da donna, e un bel giorno notificò, sotto il nome di Federica Blank, il suo matrimonio con un operaio straniero. I suoi genitali maschili erano normalmente formati, ma avvicinava uomini e compiva il coito con giovani in modo ch'essi credevano d'essere stati con una donna; l'ano era molto dilatato e come lacerato. All'atto dell'arresto si uccise buttandosi in acqua.

Blank è dunque divenuto *donna* in seguito alle sue occupazioni femminili a cui fu avviato dalla madre.

Qui si tratta del resto, come osserva Westphal, di un imbecille pazzo morale con altre tendenze cattive, come il furto, ecc.

È a questo proposito interessante e prezioso come conferma della mia opinione che il Direttore della Casa di pena di Brandeburgo (2), riconosce che l'occuparsi di lavori femminili può far assumere agli uomini un contegno completamente femminile.

Abbiamo dunque visto nei casi riferiti che l'imbecillità congenita costituisce una importante predisposizione all'anomalia, su cui si sviluppa sotto l'azione d'influenze esterne l'inversione sessuale colle manifestazioni secondarie dell'*effeminatio*. Noi abbiamo in essa osservato il predominio di sentimenti, di idee e di azioni coatte con un'alternanza di periodi di depressione e di esaltamento. L'intensità e la precocità degli istinti sessuali, dipendenti da condizioni ereditarie, eccitano già la fantasia e spingono l'individuo a cedere all'impulso,

(1) *Medic. Ztg.*, vol. 22, 1853, pag. 102: *Homo mollis*.

(2) Confr. WESTPHAL, l. c.

in cui ha gran parte lo stimolo del nuovo, dell'inusitato. S'è visto ancora nelle varie anamnesi come certamente le influenze esterne abbiano sempre una grande importanza nel determinare la forma della perversione. L'influenza ereditaria predomina piuttosto nei casi di decisioni per voluttà sessuale (antropofagia) e di violazione dei cadaveri, ecc., riferiti da Krafft-Ebing. Gli algolagnisti formano poi il passaggio, la transizione tra di essi: in alcuni casi l'associazione patologica ha la maggiore importanza; in altri non è possibile dimostrare l'azione dell'educazione e può sembrare allora che la disposizione congenita sia stata la causa principale e decisiva.

L'influenza dell'associazione è dimostrata dall'osservazione 28 della *Psicopatia sessuale*:

Un neurastenico ereditario, nel frenare un'emorragia per ferita di una sua cameriera, succhiò il sangue, con che egli cadde in un eccitamento erotico straordinario, sino al completo orgasmo ed all'eiaculazione.

Probabilmente la cameriera aveva già eccitato sessualmente il fanciullo masturbandolo e l'accidente provocò il contatto dei loro due corpi: ne risultarono violenta erezione ed onanismo psichico. Egli ne succhiò il sangue probabilmente perchè aveva letto che ciò in taluni avvelenamenti giova. Il paziente divenne algolagnista attivo.

Nel caso riferito da Moll (osservazione 29 della *Psicopatia sessuale*), il paziente aveva letto da fanciullo i maltrattamenti degli schiavi romani; appunto i pensieri di battiture e di soggezione fornirono il contenuto intellettuale per gli atti onanistici, e il paziente diventò un sadista — il che si spiega bene colla teoria dell'associazione patologica.

Gli atti di natura puramente simbolica con scopo algolagnistico si spiegano pur bene, come fa Krafft-Ebing, con la intensificazione patologica di immagini che si associano alla vita sessuale e che concernono rapporti di soggezione. Molto spesso, per esempio, si formano tendenze algolagnistiche per la vista delle flagellazioni scolastiche, colle quali si collega un accidentale eccitamento sessuale: tutto ciò agisce poi sulla parte psichica dell'onanismo e si organizza alla fine in un'idea fissa.

I feticisti dei piedi e delle scarpe sono ritenuti da Krafft-Ebing come forme di passaggio fra il masochismo (algolagnismo passivo) ed il feticismo: in essi si trovano riuniti gli elementi principali delle due anomalie.

Per il puro feticismo Krafft-Ebing accetta la teoria dell'associazione di Binet. Il primo destarsi dell'istinto sessuale si collega ad un'impressione parziale che assume carattere sessuale: questa si fa poi indipendente e diventa finalmente *conditio sine qua non* della potenza sessuale e quindi patologica. « L'occasione », dice Krafft-Ebing, « nella quale si è stabilita l'associazione viene in generale dimenticata ».

Nell'osservazione 71 della *Psicopatia sessuale*, 6ª edizione, si tratta di certa Ilma S. molto sensuale ma in direzione normale, la quale dovette per vivere vestirsi da uomo, fare da istitutore, ecc. Essa s'adattò infine bene alla sua parte: acquistò tendenze pel suo sesso, senza però una completa e caratteristica trasformazione del carattere.

Nell'osservazione 72 il paziente è eccessivamente onanista dal suo 11º anno. Nelle case di prostituzione era impotente, ciò che del resto secondo le mie osservazioni avviene anche in giovani senza predisposizione ereditaria. Sedotto ad un onanismo mutuo, diventò invertito sessuale e tutto il suo carattere si cambiò in senso femminile. Krafft-Ebing giustamente osserva che qui si tratta di inversione sessuale acquisita.

Nell'osservazione 75 il primo stimolo sessuale della malata si connette ad una tendenza platonica per una signora, senza idee di rapporti sessuali. I rapporti matrimoniali la soddisfecero completamente e neutralizzarono tale tendenza sessuale abnorme: ma questa poi, in seguito a forzata astinenza, ricomparve associata ad automasturbazione. Anche qui si trattava d'una donna con eredità neuropatica.

Nel caso 76 il paziente T. si masturbava fin dal suo 8º anno. Qual parte la sua fantasia abbia preso all'atto della masturbazione con immagini di individui maschi dipendenti da associazioni accidentali egli non dice, sebbene questo possa essere stato il punto di partenza del suo perversimento. Par dubbio che le tendenze femminili siano intervenute avanti la prima masturbazione.

Il malato dell'osservazione 77 presenta un'origine molto caratte-

ristica della perversione sessuale. Un fanciullo vede una sua sorella cambiarsi le calze: siccome essa nasconde rapidamente i piedi, egli richiama l'attenzione del ragazzo (probabilmente primo eccitamento sessuale) e tosto d'allora in poi la vista del piede sino ai malleoli formò l'oggetto dei suoi desideri. Siccome la sorella vi si rifiutava, egli tentava di persuaderla adularla o arrabbiandosi: e ciò durò sino al 17° anno (origine delle tendenze sadistiche). *Faute de mieux* si è ribellato ad *amare* i piedi della serva: ha sogni voluttuosi di tagliare i calli ai piedi e le unghie (feticismo incipiente). Trovandosi a letto con un compagno all'età di 13 anni, ne afferrò il piede nudo e ne ebbe grande eccitamento sessuale e una prima palluzione: d'allora in poi gli uomini lo eccitarono sessualmente parecchie volte (causa psicologica dell'inversione sessuale). L'immagine mentale d'una ragazza che ha uno spino in un piede e di un ragazzo che glielo cava gli produce erezione. Coll'iniziarsi dei rapporti sessuali normali venne però in seguito compensata e corretta questa mescolanza di elementi invertiti sadistici e feticisti la cui origine è chiaramente spiegata dall'associazione patologica. Ma evidentemente per la sua mancanza di resistenza egli è nei rapporti sessuali alla mercè delle influenze esterne, la cui qualità determina la natura della perversione.

Nell'osservazione 78 l'inversione sessuale venne provocata dall'onanismo reciproco.

Nell'osservazione 79 si ha un feticista degli stivali già dal suo quarto anno d'età, a quant'egli afferma, e con inversione; è indubbia la predisposizione ereditaria del paziente: suo padre aveva tendenze per i bei servitori; cosicchè in questo caso, se l'abberrazione sessuale comparve realmente a 4 anni, parrebbe trattarsi proprio di una disposizione congenita ereditaria. I rapporti eterosessuali sono possibili soltanto se egli pensa alle scarpe.

Nell'osservazione 80 l'istinto sessuale si sviluppò all'8° anno alla vista dei genitali del fratello: il malato praticò allora tocamenti e poi a 13 anni onanismo mutuo e coito *inter femora*: più tardi insorse avversione alla donna, che fu poi vinta perchè il paziente s'ammogliò (senza però averne gran soddisfacimento) e divenne padre di quattro figli. L'inversione sessuale appare anche in questo caso non necessariamente connessa con una disposizione congenita: basta a spiegarne l'origine lo svolgersi dello sviluppo sessuale sopra un

fondo ereditario triste incapace di resistenze; essa aveva già durato troppo per poter essere facilmente e compiutamente neutralizzata da rapporti sessuali normali.

Il paziente del caso 81 notò il comparire dell'istinto sessuale al 6° o 7° anno: vista e toccamento dei genitali e mutuo onanismo con un compagno. Durante 10 anni ebbe continui rapporti con amici, *horror feminae*, completa omosessualità.

Nel fatto che i fanciulli tostochè la loro attenzione è attirata sull'idea di sesso si guardano gli organi genitali, io non posso trovare alcun indizio di inversione sessuale congenita e neppure nei curiosi tocamenti dei genitali dei loro compagni di giuoco, che poi li portano all'eccitamento sessuale ed all'onanismo reciproco. Le influenze esterne bastano anche in questo 81° caso a spiegare la patologica direzione dell'istinto sessuale.

Anche nell'osservazione 82 le associazioni sessuali con intenso eccitamento si sono iniziate per un'accidentale compagnia in letto con un compagno e toccamento del membro eretto.

Il paziente dell'osservazione 84 si compiacceva già a 3 anni (se non vi è errore di memoria) delle belle forme maschili che vedeva in un giornale di mode. Tendenza ai giuochi di bambola. Dai 13 ai 14 anni dormì insieme ad un uomo e si masturbò. Questa circostanza può essere stata causa occasionale, ma certo tutto il contegno del paziente anche prima dei 10 anni mostrava una disposizione congenita.

Nel caso 84 uno scolaro di 15 anni attirò la mano del malato, ch'era suo compagno di scuola, di 13 anni, nei suoi calzoni a scopo onanistico. Il sentimento sessuale inventita, e la sua amicizia assunse un carattere sessuale. Col 19° anno onanismo mutuo e poi sviluppo in urningo.

In modo analogo pel toccamento dei genitali del paziente di 6 anni dell'osservazione 85 da parte di compagni più grandi, si è sviluppato amore pei compagni più belli, desiderio di toccare loro i genitali, ecc.; anche quando il paziente giuocava con ragazze la sua passione per l'onanismo era così potente che non vi trovava alcun equivalente.

Anche nell'autore dell'autobiografia n. 87 il senso genitale si è destato nel terzo anno d'età, senza però essere diretto esclusivamente

su sesso maschile. Egli cercava di vedere così spesso le donne sotto le vesti, come di toccare i genitali agli amici e di carezzare l'ano al figlio del cochiere. A 5 anni sentì grande inclinazione per un compagno di giuoco (forse provocata da manipolazioni ai genitali). A 14 anni diventò ermafrodita sessuale, amò ragazze giovani ma non così intensamente come i maschi. Poi onanismo solitario e mutuo. Dopo i toccamenti di genitali maschili le sue immagini sessuali concernevano le persone dello stesso sesso. Completo sviluppo in urningo.

Il malato dell'osservazione 88 asserisce d'essere urningo congenito: le sue prime tendenze sessuali manifestatesi a 10 anni erano rivolte esclusivamente ad uomini e l'onanismo non cominciò che a 12 anni. Non è noto quali circostanze esterne influenzarono e differenziarono l'impulso prima indifferente. Anche se non si vuol ritenere trattarsi di un errore di memoria questo caso si può spiegare come gli altri, malgrado le sue lacune.

L'autore dell'autobiografia 89 sentì il primo stimolo sessuale all'età di 9-10 anni quando il maestro di casa lo faceva *cavalcare* sulle sue ginocchia, quest'impulso si rivolgeva solo a uomini: non si sa se la tendenza ai lavori femminili fu precedente o contemporanea (come è più probabile) ad esso. Onanismo con immagini maschili. Il coito è possibile ma senza soddisfacimento e solo coll'aiuto di queste immagini.

Nell'osservazione 90 può ammettersi una disposizione congenita. Un cugino del paziente è un invertito sessuale ed egli afferma di aver assunto la *parte* di ragazza prima ancora della comparsa del suo perversimento sessuale: già a 13 anni onanismo mutuo.

La malata del caso 91 ha disordini nervosi considerevoli, idee fisse: rimase per 28 anni come neutra, sessualmente, poi s'innamorò di una donna più giovane di lei di 5 anni. Onanismo mutuo. Anche qui la prima eccitazione sessuale esercitò la più grande influenza nella vita della paziente: il matrimonio e la maternità non poterono infatti cancellare le prime impressioni. Essa non è felice nella vita matrimoniale.

La malata del caso 92 mostrò già a 13 anni segni di una grande eccitabilità sessuale che si palesò nell'amore di una coetanea. Il matrimonio non la guarì: anzi essa precipitò nell'inversione sessuale e probabilmente si sfogava con mutuo onanismo. Non si conosce nulla

di più particolareggiato sulla sua masturbazione praticata dai 13 ai 18 anni.

Con ciò si sono esaminati tutti i casi di inversione sessuale *congenita* raccolti da Krafft-Ebing (omosessuali od urningi), classe 1<sup>a</sup> (inversione dell'istinto sessuale). Noi vediamo che le influenze sopravvenute durante lo sviluppo vi hanno, salvo 2 o 3 eccezioni, la massima parte. Ereditaria è soltanto la neuropatia o la psicopatia. Le poche eccezioni si spiegano forse colle inesattezze ed incertezze che l'urningo pone nella sua storia e che in forma cosciente o incosciente sono, secondo Binswanger, così frequenti nel campo sessuale.

Niuno dei detti casi ci può far l'impressione che l'anima di donna si sia sviluppata *ab ovo*, originariamente, nel corpo maschile.

Passiamo ora alla classe « Effeminità e Viraginità » (femminilimento e mascolinizzazione).

Il caso 93 parrebbe parlar contro la esclusiva azione della causa — educazione — poichè il padre del malato afferma che questi sin da bambino s'interessava per le *toilettes* femminili, che aiutava le sorelle nei loro lavori, ecc. Ma potrebbe darsi che nel malato, il quale si masturbò sino al suo 18° anno, ancor prima della comparsa della *effeminità*, il senso genetico si sia rivolto ad uomini per circostanze ora dimenticate. Cosicchè le pratiche femminili sarebbero secondarie alla parte di donna da lui sostenuta e quindi spiegabili come negli altri casi.

Il paziente dell'autobiografia dell'osservazione 94 non ebbe eiaculazioni sino ai 28 anni, ma dal 13° anno le sue sensazioni sessuali si rivolgevano ad un ragazzo: egli si sviluppò nel carattere e sessualmente come donna, senza che i rapporti con donne abbiano potuto compensare ed annullare tale tendenza platonica.

Sull'origine prima di essa l'A. non dà sufficienti notizie: resta quindi incerto se un qualche elemento occasionale più che una vera tendenza congenita abbia avuto maggior importanza per l'*effeminità*.

Anche il paziente del caso 95 dà incomplete notizie sullo sviluppo delle sue tendenze sessuali: solo sappiamo che nel 13° anno intervennero tendenze per gli uomini: non vi si fa cenno di onanismo.

Invece le morbose tendenze sessuali dell'A. dell'autobiografia 96 appaiono dipendere prevalentemente da disposizione congenita. Uno zio è un invertito sessuale: il malato sino al 26° anno non ebbe eiaculazioni seminali nè praticò onanismo, sebbene avesse violenti ere-

zioni sino dal 13° anno, e più tardi polluzioni notturne con sogni erotici a contenuto maschile. Rimane però anche qui il dubbio che circostanze esterne abbiano agito sulla primitiva neutralità sessuale, in modo che l'*effeminatio* sia derivata da esse.

Il conte Z. dell'osservazione 97 si diede nel suo 11° anno all'onanismo e nello stesso anno un uomo in una chiesa gli fece una profonda impressione fascinatrice. A 13 anni soffrì di neurastenia spinale con inclinazione agli uomini e preferenza per le bambole e i giuochi femminili: ripulsione per le donne.

Due sorelle del paziente dell'osservazione 98 amano uomini: il paziente a 13 anni ebbe una passione per un ufficiale più anziano, e d'allora in poi il suo istinto sessuale restò così perversito. Egli si diede anche all'onanismo ed era assolutamente impotente dinanzi ad una donna. Anche qui mi pare non possa escludersi la possibilità della influenza della educazione.

E mi pare poi che non si possa affatto ammettere un'originaria disposizione nell'osservazione 99. L'istinto sessuale del paziente si è destato nel suo 8° anno d'età con la tendenza e con l'atto di *penem aliorum puerorum in os arriyere*. Onanismo, ed a 17 anni amore per uomini. Più tardi poté compiere il coito ed esser padre di 2 bambini. L'*effeminatio* qui si è sviluppata secondariamente a influenze d'educazione le quali agivano sopra un individuo ereditariamente predisposto.

Il soggetto del caso 100 provava già a 5 anni un gran piacere a guardare un pene, e si tratteneva a questo scopo a lungo nelle latrine. Onanismo già prima della pubertà. Certamente circostanze ignorate devono aver attirato l'attenzione del fanciullo sul pene. Più tardi grande amore per gli amici, rapporti sessuali con uomini ed *effeminatio*, malgrado la comparsa dei caratteri sessuali maschili (barba e voce).

L'ultimo caso di questa classe, il 103, riguarda una cameriera con paranoia originaria ed isterismo, la quale non aveva mai avuto propensione per uomini, ma sempre per le amiche, e più calda alla pubertà, senza che qualche più minuta notizia precisi l'origine di questa ginandria.

Non vi è dunque in tutti questi casi una prova assoluta dell'insorgere di tendenze sessuali invertite e dell'*effeminatio*, senza che vi

sia stata qualche causa nell'allevamento e nell'educazione. Anche i casi dubbi possono essere spiegati con le associazioni patologiche che si stabiliscono tra il primo eccitamento sessuale e la persona che è presente nel momento in cui questo insorge. Si trova invece in essi soprattutto un'incapacità a resistere ed a neutralizzare con idee e rapporti sessuali normali le tendenze perversite sorte per un'accidentale impressione e poi stabilitesi (come avviene per onanismo e polluzioni notturne in sogno con corrispondenti immagini, ecc.): e ciò per una debolezza, la quale è da riferirsi ad una predisposizione ereditaria, quale è appunto in essi indicata da uno sviluppo sessuale precoce.

Di ginandria ed androginia Kraft-Ebing riferisce nella sua *Psicopatologia* due casi.

Il paziente dell'osservazione 104 ha una personalità originariamente deficiente, con neurastenia spinale, dipendente dalla masturbazione. Al suo 22° anno praticò il coito con donne, ma poscia se ne astenne a causa dello scarso soddisfacimento che ne ritrasse. Torace e bacino con caratteri femminili, scarso pelo al monte di Venere, che è molto prominente e ricco di grasso. Voce alta, senza timbro mascolino. La perversione sessuale non è che una manifestazione parziale della sua neuropatia e dipendente quindi da condizioni organiche, morbose.

La malata del caso 105 possiede tratti virili e grossolani, voce bassa e ròca, seno e bacino femminili. Si sviluppò in lei, senza influenze note, tendenza alle attività virili, e più tardi senti come un uomo ed ebbe rapporti con donne.

Mi sembra dubbio se i pochi segni somatici (voce e lineamenti) bastino a far ammettere la ginandria. Sarebbe interessante di verificare come la paziente può rappresentare una vera parte da uomo. L'anamnesi non esclude la possibilità che la deviazione sessuale abbia avuto luogo per influenza dell'educazione.

Oggetto dell'ultima osservazione (106) è il noto conte Sandor S., in realtà contessa Sarolta V. I segni somatici di ginandria in lei sono, secondo la perizia di Birnbacher: a) bacino stretto a tipo maschile; b) femori diritti, genitali femminili infantili, voce profonda e ròca, mammelle sufficientemente sviluppate. La perizia dei dottori Birnbacher e Josch concluse che la contessa Sarolta V. è da riguardarsi



come alienata perchè soffre di una neurastenia congenita e d'una congenita alterazione morbosa dell'attività psichica, e precisamente di un disordine funzionale elementare rappresentato dall'inversione sessuale. In un giudizio suppletorio gli stessi periti concludono che gli atti sessuali descritti dipendono in certo modo da una necessità organica, perchè ricordano gli atti impulsivi di alcuni pazzi.

Un altro rapporto della Facoltà viennese, redatto da Teodoro Meynert (1), dichiara la paziente irresponsabile, ma giudica in modo diverso della malattia. Lo scheletro della faccia, la disposizione dei denti ed il bacino sono indicati come rachitici.

« Per l'influenza del padre essa fu trattata presto come un maschio, e privata dell'aiuto dell'educazione nell'orientamento etico necessario anche nelle più semplici cose della vita: veramente essa, penetrata della funzione, assumeva nei suoi abiti virili il fare da uomo, come, per esempio, di un Don Giovanni conquistatore, proprio senza alcun riserbo ». A 12 anni sentì stimoli sessuali che, in relazione a tale *preparazione* psichica, ebbero soddisfazione con una compagna inglese. Poi ebbe rapporti di *camaraderie* con maschi, delle relazioni con donne, mentre gli uomini la lasciavano fredda. Beve, fuma, passa le notti in orgie, ecc. « Con un dito di guanto imita un membro maschile; si pone dietro un albero per fingere di urinare in piedi come un uomo; vuol far passare le mestruazioni come emorroidi, ecc. Afferma d'essersi una volta data alla scherma e di avere una cicatrice nel braccio in seguito a duello ».

Il relatore si oppone alla teoria della mascolinità congenita associata a conformazione genitale femminile, ed asserisce che la contessa fu avvezza alla simulazione di mascolinità, che senza dubbio essa modifica il tono della voce, che imita la corruzione maschile e che « esagera le sue tendenze maschili ».

Il fatto dell'essere stata allevata come uomo non è abbastanza tenuto in conto dai periti. Secondo essi la contessa Sarolta V. soffre di imbecillità con stati di eccitamento, e in rapporto con tale deficienza mentale essa non è capace di regolare normalmente i suoi atti. « Il sintomo dell'inversione sessuale costituisce in essa, insieme alle

altre anomalie — inganni, assoluta insociabilità, mendacità, ubbriachezza, ecc. — quella forma di degenerazione, a cui si è dato il nome di follia morale ».

Il comparire dell'inversione sessuale è per Meynert sempre e soltanto occasionale. Il puro caso che alle prime impressioni voluttuose sessuali si collega l'uno o l'altro sesso è quello che decide l'originarsi di questo sintomo negli individui malati.

L'imitazione e l'educazione poi ne sviluppano tutte le ulteriori manifestazioni nella vita, nei rapporti dei sessi. Ad ogni modo noi conveniamo pienamente in ciò con Meynert: questo caso è assai istruttivo e dimostra l'importanza degli elementi occasionali nella produzione dell'inversione sessuale.

Non crediamo necessario prolungare più oltre questo esame dei casi delle *Nuove ricerche di psicopatologia sessuale* di Krafft-Ebing, perchè quelli riferiti confermano già sufficientemente le nostre vedute teoriche sullo sviluppo sessuale; piuttosto sono istruttivi e dimostrativi per la nostra teoria alcuni casi osservati da Hammond (l. c., pag. 25 e seg.): anch'egli crede che i casi, nei quali un individuo ha l'idea delirante di appartenere ad un altro sesso (delirio di mutamento di sesso di Krafft-Ebing) (1), non si possono confondere con quelli di una reale monomania, colla quale si associano raramente altre manifestazioni morbose dell'istinto sessuale.

L'importanza che i fattori dell'educazione e delle influenze esteriori hanno per mezzo dell'associazione patologica nella produzione delle anomalie sessuali dei neuropatici ereditari è dimostrata da quest'osservazione di Hammond.

Una cameriera insegnò ad un fanciullo di 7 anni, dotato del resto di una cattiva eredità, a masturbarsi, ed una volta provocò l'erezione mettendone il pene tra i suoi piedi, senza cavarsi gli stivaletti, e per la prima volta il fanciullo ottenne sensazioni voluttuose. D'allora in poi egli sentì eccitamento sessuale prima alla vista, poi al solo pensiero di uno stivaletto da donna. Il vedere a tratti a tratti, parzialmente, comparire e nascondersi lo stivaletto sotto ai lunghi

(1) Cfr. *Friedrich's Blätter für gericht. Medic.*, 1891, p. 36.

(1) Krafft-Ebing nelle sue *Neue Forschungen* ne cita degli esempi molto chiari.

abiti femminili suscita in lui un piacere speciale. Per aumentare l'eccitamento sessuale riuscì un giorno ad impadronirsi degli stivaletti della maestra, procurandosi con essi sensazioni voluttuose sino ad ottenere l'orgasmo sessuale; malgrado che ne fosse punito, ripeté l'atto collo stesso risultato e infine il solo ricordo di questi stivaletti della maestra provocava eiaculazioni. Poi rubò uno stivaletto ad una cameriera ed eiaculava in esso onanisticamente; e siccome ad ogni nuova masturbazione aveva bisogno di una diversa scarpa, egli incominciò a rubare scarpe. Donne nude o uomini nudi eccitano in lui soltanto un senso di disgusto, e quindi non pensa ai rapporti sessuali. Si mise poi a vendere scarpe: nel prendere le misure risentiva eccitamento sessuale; una volta insieme a forte erezione, ma senza orgasmo, fu preso da perdita di coscienza e da accessi epilettici. Polluzioni in sogni con immagini di stivali ed accessi epilettici. Si ammogliò, ma fu impotente: solo quando, per consiglio di Hammond, tenne sul letto una scarpa da donna, e si sottopose anche ad un'opportuna cura bromica, riuscì nel coito, senza che questo s'accompagnasse ad accessi epilettici. L'associazione morbosa di idee tra le scarpe femminili e la funzione sessuale spiega i ripetuti accessi. Il paziente tentò però di rompere la viziosa abitudine, e infatti l'immagine dello stivale, sebbene compaia ancora, non lo eccita però più sessualmente, ed egli ha rapporti sessuali normali e periodicamente regolari.

Questo caso veramente straordinario dimostra, come nota anche Hammond, che una forte volontà anche in un uomo non molto intelligente può far tornare in direzione normale l'istinto sessuale deviato.

Un altro malato di Hammond, un fabbricante di sigari, vide da fanciullo un cane accoppiarsi con una cagna. Credendo che essi facessero ciò per l'ano, introdusse tosto una matita di legno nella sua apertura anale: ne risentì un po' di dolore, ma anche una sensazione di piacere; ripeté un'altra volta l'introduzione con uno spazzolino da denti inoliato, e sentì ancora il senso di piacere localizzato al pene. Così si sviluppò in lui la pederastia passiva.

Moll, il quale sostiene che le cause occasionali siano del tutto senza valore, ammette una predisposizione morbosa nel fanciullo, perchè dall'introduzione della matita nell'ano sentì quella sensazione piacevole che lo spinse a ripetere l'atto. Ma anche ammettendo una

predisposizione neuropatica, non si può certo trattare di un'originaria tendenza alla pederastia.

L'irritazione locale del retto è da sé sufficiente ad indurre erezione e quindi eccitamento sessuale, come viene ripetutamente dimostrato dall'introduzione di corpi estranei nel retto di impotenti lascivi, d'onde devono essere rimossi chirurgicamente.

Dalla pederastia poi si sviluppò nel malato un'inversione sessuale: egli vestì abiti da donna, si fece chiamare Lida, e non ebbe mai inclinazione alle donne. Sofrì più tardi accessi epilettici, e pretende di avere compiuto almeno 10.000 volte, ora attivamente, ora passivamente, la pederastia. La fissazione di essere donna divenne in lui così potente (come nei patici dell'antichità ed in alcuni pazienti di Krafft-Ebing), che pensò parecchie volte a tagliarsi gli organi genitali.

Anche in quest'altra osservazione di Hammond una stimolazione locale accidentale della zona erogena sembra essere stato il punto di partenza della perversione sessuale.

Un ragazzo di 12 anni, punito gravemente in iscuola per una mancanza, ebbe un'erezione di breve durata ed una sensazione particolare nel glande non mai provata prima. Lo stesso giorno, nuotando con un amico, gli pose le mani sulla spalla, il che aveva fatto molte altre volte senza provarne eccitamento sessuale: ma questa volta gli accadde ancora di avvicinare il seno alla regione glutea dell'amico: ciò provocò erezione e le stesse sensazioni che quando era stato battuto in iscuola. Ne seguirono immediatamente, alla riva del bagno, rapporti di pederastia, i quali continuarono talvolta passivi pel paziente, ma a preferenza attivi. Uomini nudi provocano in lui un vivo eccitamento sessuale. Pratica onanismo pensando a regioni glutee di uomo; ha polluzioni in sogno con contenuto pederastico. Le donne non l'eccitano punto.

Ma il trattamento di Hammond lo liberò da tali tendenze pervertite. Esso consistette in applicazione agli studi di matematica, idroterapia, cauterizzazioni sulla colonna vertebrale, cervicale, dorsale e lombare, e nell'uso di preparati di bromo. Si ottenne un miglioramento e più tardi egli s'unì in matrimonio.

Anche il seguente caso è interessante, sebbene alcuni punti sembrano appoggiare la teoria della disposizione congenita.

Il paziente, padre di quattro bambini, ha avuto sino dalla pubertà tendenza agli abiti ed alle occupazioni femminili. Però il gusto per gli abiti femminili si sviluppò più tardi, come quello per le parti da donna fatte da uomini in teatro: a 21 anni provava un grande piacere a portare un corsetto stretto al corpo, che smise però al suo matrimonio. Non onanismo, ma pernite involontarie seminali nel calzare ed abbottonare un paio di stivaletti da donna.

Alcuni anni dopo il suo matrimonio, che era stato felice, lo ripresero tali idee: aveva erezioni ed eiaculazioni portando innanzi allo specchio uno stivaletto femminile. Coito ideale alla vista d'una signora con corsetto attillato e con scarpe eleganti. Riprese ad indossare anche egli un corsetto ed altri oggetti di vestiario femminili, e ad assumere modi ed abitudini donnesche, nella maniera di accomodarsi i capelli: indusse la moglie ad allacciarsi strettamente ed egli si travestiva da ballerina, da regina Elisabetta, da vecchia serva, da dea della libertà, da Giunone, ecc.

Non si può in questo caso determinare come si sia stabilita l'associazione patologica, cioè quali circostanze abbiano provocata la preferenza per gli abiti femminili; non si tratta qui, secondo me, di inversione sessuale, perchè il senso genetico era normale, come dimostra il felice e fecondo matrimonio, e non subì niuna alterazione essenziale per l'idea fissa: al più può trattarsi di un caso di ermafroditismo psicosessuale.

Colla eccessiva masturbazione poi il paziente aveva intensificato le sue tendenze pervertite sino ad assumere la parte di donna. Questo caso dimostra che noi abbiamo ragione di non parlare di inversione sessuale che quando è interessato anche il senso genetico. I sintomi accessori, come la preferenza per ornamenti e lavori femminili, o speciali particolarità del carattere, non sono per sè sufficienti alla diagnosi di inversione sessuale, sebbene ne possano costituire il punto di partenza, come prova il caso precedente.

Il seguente caso di feticismo di Rouboud (1) mostra l'influenza delle circostanze esterne sulla vita sessuale.

(1) ROUBOUD, *Traité de l'impuissance et de la stérilité*, 3<sup>e</sup> edit., Paris, 1876, p. 373; ed HAMMOND *l. c.*, p. 51.

Il figlio d'un generale, allievo della scuola militare, fu iniziato all'età di 14 anni alle gioie d'amore da una giovane signora, amica di famiglia, di circa 21 anni, bionda, pettinata in modo speciale: per non essere sorpresa, essa aveva con lui rapporti sessuali nella sua completa *toilette* con nose, corsetto ed abito di seta. Tutte queste circostanze influenzarono non soltanto l'intensità dell'eccitamento, ma anche semplicemente il suo insorgere. Tanto che lasciata la scuola militare, dove pure il paziente s'era riposato dell'eccessivo uso fatto in casa sua, colla signora, dei poteri genitali, il paziente osservò che egli era eccitato soltanto da certe donne ed in determinate condizioni: una bruna non lo stimolava punto, una donna in abito da notte spegneva ogni eccitamento sessuale. Per eccitarlo, la donna doveva essere bionda, avere un abito di seta, ecc., cioè trovarsi nelle condizioni approssimativamente uguali a quelle della sua prima amante.

Simili associazioni patologiche cagionano e spiegano le impotenze relative d'un marito che non è potente che con sua moglie o del libertino che resta impotente la notte delle nozze. Quest'impotenza relativa deriva da una direzione unilaterale stabilitasi antecedentemente nel senso genitale, la quale può raggiungere l'intensità di un'idea fissa: e psicologicamente essa si spiega come le associazioni patologiche dei feticisti e l'impotenza degli invertiti sessuali.

*Conclusioni.* — Tutte queste osservazioni e le altre della parte terapeutica mostrano la grandissima influenza troppo trascurata, secondo me, da alcuni altri autori, dei fattori accidentali dell'educazione e delle circostanze esterne nell'eziologia della parestesia sessuale. Invece la teoria della disposizione ereditaria del tipo femminile in corpo maschile e la teoria della trasformazione antropologica (androginia e ginandria) apparvero fondate su dati forniti dai pazienti e perciò incerti, e hanno bisogno d'essere confermate da una miglior conoscenza del modo di sviluppo dell'istinto sessuale.

D'altra parte l'associazione patologica può esercitare un'azione dannosa soltanto quando un sistema nervoso poco resistente, più spesso per eredità, le fornisca un terreno favorevole. E quale influenza l'oggetto del pervertimento possa avere nel determinare la forma dell'aberrazione per l'originarsi delle idee e delle sensazioni fisse con

tutti i loro effetti (p. es. *effeminatio*) ce lo mostra l'esperienza dei feticisti.

Il momento occasionale ha dunque nell'eziologia dell'impulso abituale all'atto sessuale pervertito importanza più grande che l'ereditario, il quale ultimo rappresenta nella classe di psicopatia sessuale da me esaminata — che è la più numerosa in confronto di quelle dipendenti da una costituzione cerebrale congenita e dimostrabile — una disposizione morbosa generale (imbecillità o debolezza irritabile), un'incapacità di resistere e di contrastare con impulsi opposti o con idee inibitorie agli stimoli patogeni.

Noi siamo così pervenuti ad una comprensione generale e unitaria di una grande classe di psicopatie, la quale ci sarà utile per la terapia e per la prognosi.

## CAPITOLO X.

### Diagnosi e Prognosi.

*Osservazioni sopra l'attività sessuale pervertita, la disposizione congenita, le cause occasionali e i sintomi neuro- e psicopatici.* — La diagnosi nei feticisti ed algolagnisti è relativamente più facile che negli invertiti sessuali. Intanto generalmente la loro potenza sessuale è legata indissolubilmente alla forma della perversione dell'istinto e non riescon loro i rapporti sessuali normali. Però, siccome anche a ciò vi sono eccezioni, la perversione sessuale è da ritenersi assolutamente patologica quando è *conditio sine qua non* per la potenza sessuale.

Nell'algolagnia bisogna ben considerare se le pratiche crudeli sono di natura attiva o passiva e se, anche quando sono soltanto simboliche, esprimono una *soggezione*.

Spesso insorgono manifestazioni morbose del senso genetico per un aumento patologico della tendenza assai diffusa anche tra gli uomini sani di portare cioè qualche *variante* ai rapporti sessuali normali. In tali casi varia l'oggetto ed il modo di esercitarsi dell'attività pervertita: il suo oggetto può appartenere ad ambedue i sessi.

In tutti i casi di perversimento, uranismo, feticismo ed algolagnia, deve essere sempre studiata e ricercata accuratamente l'esistenza di una labe ereditaria, e bisogna anzitutto proporsi il quesito: La perversione sessuale rappresenta un'anomalia congenita dipendente da speciale struttura cerebrale o si è invece sviluppata, per accessorie influenze dannose dell'educazione, sopra un terreno il quale era soltanto predisposto per eredità neuropatica?

Anche gli stati di degenerazione congenita possono manifestarsi e svilupparsi solamente tardi da questa predisposizione ereditata.

Per un giudizio sulla « capacità plastica di adattamento alle condizioni esterne » (Forel) è necessario di conoscere le possibili influenze

accidentali dell'educazione, l'epoca ed il modo di insorgere delle prime tendenze sessuali (senso vago ed erezioni che possono comparire sino dal 5° all'8° anno), le circostanze che le accompagnano e che spesso si congiungono con esse per mezzo di fatali associazioni, poi la comparsa del primo orgasmo sessuale colle percezioni speciali connesse con lui, e finalmente le reazioni morali ed emotive che se n'hanno e che sono tutte di grandissima importanza.

Ma quando, malgrado tutte le buone influenze d'educazione e senza cause esterne apprezzabili, la perversione si sviluppa progressivamente, sembra allora sia proprio prodotta dalla disposizione congenita. Senonchè le cause occasionali sono spesso dimenticate.

Deve essere ricercata e studiata, p. es., l'idea accompagnante l'atto onanistico (indifferentemente se da causa psichica o tattile), perchè coll'abitudine essa può trasformarsi in idea fissa.

Ma anche la mancanza dell'onanismo non esclude la influenza dell'allevamento perchè le immagini fantastiche che accompagnano le polluzioni notturne corrispondono all'esperienza individuale: e se questa è perversita nelle sue prime manifestazioni sessuali possono compiere esse la parte dell'onanismo.

Anche quei casi, nei quali non si possono distinguere veri e propri rudimenti eterosessuali, non dimostrano in modo assoluto che l'anomalia è congenita: essi possono essere il prodotto d'influenze esterne le quali hanno dominato il sentimento sessuale indifferenziato sin dalle prime manifestazioni di perversione e non han lasciato così modo a sensazioni d'altra natura e all'esperienza sessuale normale.

Invece una prova molto importante per questa disposizione congenita è che il tipo femminile si sviluppa in ragazzi maschi già prima del tempo delle prime emozioni sessuali (non della pubertà, come credono alcuni urningi) e che da questo carattere femminile si originano naturalmente sentimenti sessuali femminili senza l'influenza di circostanze esterne. Su questo punto tuttavia le asserzioni degli urningi, le loro « confessioni » non sono da accogliere che con grande riserva. Perchè quando redigono la loro autobiografia essi si trovano sotto l'influenza subiettiva di uno sviluppo sessuale stabilitosi sulla base di numerose esperienze: forse essi subiscono anche l'incosciente suggestione delle teoria ereditaria di Kraft-Ebing e così completano, specie quanto al tempo, l'anamnesi retrospettiva senza una netta separazione dai

fenomeni soggettivi (1). Ed è facile che riferiscano il principio dell'*effeminatio* ad un'epoca anteriore alle prime eccitazioni sessuali, mentre l'*effeminatio* sarebbe, secondo la teoria dell'educazione, un prodotto secondario del perversimento sessuale. Per sè sola, senza inversione sessuale, i fenomeni dell'*effeminatio* non attestano l'inversione sessuale più di quello che facciano quei caratteri fisici che rammentano la donna.

Per l'inversione sessuale si devono distinguere secondo l'eziologia tre sorta di condizioni sulle quali essa si sviluppa.

1. Da disposizione cerebrale congenita;
2. Da disposizioni neuropatiche per influenze dell'educazione (comprendendo sotto questo nome tutte le azioni esterne dell'ambiente, ecc.);
3. Dalla pura educazione.

Le forme della seconda classe sono le più frequenti.

Sono poi d'importanza diagnostica i seguenti punti:

- a) L'intervento episodico di tendenze omosessuali tra le eterosessuali;
- b) L'ermafroditismo psicosessuale;
- c) Il contenuto sessuale dei sogni;
- d) La completa mancanza dell'eterosessualità (Moll).

Della maggior importanza per la diagnosi è la dimostrazione della presenza di sintomi neuro- o psicopatici, di caratteri degenerativi, ecc., cioè l'accertare se la perversione è un sintomo di pazzia morale, di imbecillità congenita, ecc., o se la malattia dell'istinto sessuale appare isolata in una personalità psichica non profondamente alterata.

Pel medico legale sorge qui anche la questione della responsabilità. Il fatto della maiattia della vita sessuale, per sè solo, non rende l'individuo irresponsabile prima che risulti che egli ha agito proprio per necessità organica, e per una tal costituzione del suo cervello che lo rende incapace di esercitare i poteri inibitori: invece molti invertiti sessuali sono in grado di dominare il loro istinto. La

(1) Ben a ragione BINSWANGER (l. c., p. 183) manifesta la sua sfiducia contro tali « autosuggestioni di dubbio valore », le quali possono originarsi nell'unione di tendenze sessuali anormali con un'esagerata eccitabilità fisiologica. In nessun altro campo è, secondo lui, maggiore lo sforzo di giustificare moralmente e legalmente, e di coprire col manto di una costituzione morbosa atti non più in accordo colla morale moderata.

ccessiva mitezza con cui li riguarda Moll non mi pare opportuna, e può diventare un incentivo ad abitudini viziose.

Ulteriori dati per la diagnosi forniscono i lavori di Krafft-Ebing, di Moll, ecc.

*Dipendenza della prognosi dalla natura delle cause.* — Il sorgere delle perversioni dipende soprattutto dalla mancanza di un razionale sviluppo dell'intelligenza e della volontà: una abnorme disposizione congenita all'esercizio perversito dell'istinto sessuale, se dipendesse proprio dalla costituzione cerebrale, potrebbe essere difficilmente rimossa da qualsiasi mezzo.

Però anche in queste più gravi forme di predisposizione congenita possono essere usati opportuni mezzi per impedire l'esercizio delle tendenze perversite, per prevenire il precoce destarsi dell'istinto genetico ed eventualmente per procurare rapporti normali di soddisfacimento. Ma naturalmente nelle malattie isolate dell'istinto sessuale la terapia riesce ancor meglio che negli individui con congenite deficienze costituzionali (Binswanger).

Se la forma speciale del perversimento non è già determinata dalla predisposizione stessa, ma si origina sopra un terreno neuropatico per una causa occasionale, la prognosi è favorevole. Se poi essa è un prodotto dell'educazione, si lascia facilmente modificare da un trattamento pure educativo in opposta direzione. Lo stato generale del sistema nervoso attesta quindi già per sè se è possibile una completa guarigione o soltanto un miglioramento.

Secondo Krafft-Ebing la *effeminatio* una volta che s'è stabilita negli invertiti sessuali, rappresenta un limite oltre il quale la terapia non ha più nulla a sperare, perchè quanto più intimamente le tendenze morbose sono legate a particolarità della costituzione individuale, tanto minore diventa la speranza di beneficio durevole. Tuttavia tale questione non è ancora risolta; le molteplici osservazioni di felici successi della terapia suggestiva fanno sperare di poter ottenere una relativa limitazione ed attenuazione dei caratteri femminili acquisiti. L'ermafroditismo psicosessuale, la pederastia e l'inversione sessuale acquisita offrono nei non predisposti speranza di completa guarigione. Rudimenti eterosessuali in individui omosessuali danno speranza di poter ridestare sensazioni sessuali normali.

L'intensità e la durata della malattia sono sempre da tenere in conto nei singoli casi come la debolezza irritabile dei centri genito-spinali che spesso le si associa. Così si può fino ad un certo punto giovare anche ai degenerati: è però assai dubbio se siano suscettibili di subire qualche influenza modificatrice il delirio di mutamento di sesso e l'algolagnia nelle sue più gravi manifestazioni (necrofilia o suicidio): ma non possiamo rinunciare ad ogni speranza perchè nium tentativo colla suggestione è stato fatto su di esse. Nelle psicosi già sviluppate la psicoterapia poco può fare: e perciò quando il perversimento sessuale è un sintomo di esse, come nella pederastia epilettrica, nelle perversioni della paralisi progressiva e della demenza senile, e quando compare in certi stati di eccitamento periodici, la prognosi è infausta.